

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

DIRITTO CAMBIARIO

Un Associato ci scrive, e c'interroga.

« 1.° In quale giorno scade la cambiale datata li 15 Gennaro, e pagabile a due mesi e mezzo? »

« 2.° Due individui di lontano estero paese pongono in questo paese una lettera o giramante di qualche qualità richiesta dalla loro legge locale avente però tutte quelle ordinate dalla legge Pontificia, ed è pagabile in Pontificio. Dovrà avere esecuzione? »

« 3.° S'è falsa la firma del traente, vi sarà obbligo del protesto nel presentatore per il regresso contro il suo girante? »

« 4.° Il trattario, che paga sopra una firma falsa del traente ha diritto a ripetizione contro del presentatore di quanto gli ha pagato? »

Risponderemmo come si potrà meglio per noi.

1.° Mettiamo la legge incontro alla domanda che ci viene proposta.

Dichiara l'articolo 123 del codice di Commercio:

« Una lettera di cambio può esser tratta ad uno o più mesi data ad uno o più mesi vista » e l'articolo 126 « I mesi sono secondo la fissazione del Calendario Gregoriano ».

Ora è facile il vedere che nella nostra lettera di cambio, datata il 15 di Gennajo, a due mesi e mezzo data, possiamo contare questi primi due mesi, e con la guida della legge trovarci al giorno 15 Marzo.

Comentando l'articolo 126 difatti osserva Loaré

« Il legislatore decide qui che in questo termine i mesi vengano computati secondo il numero dei giorni che il calendario in uso, vale a dire il calendario Gregoriano ad essi assegna. Così per la scadenza di una lettera, nel termine della quale si trova compreso il mese di Febrajo, questo mese non verrà computato che per ventotto giorni negli anni ordinari, e per ventinove negli anni bisestili » Sp. Cod. Comm. loc. cit.

E Nougier ne aggiunge « I mesi sono secondo

» la fissazione del calendario gregoriano. Si contano da quantità a quantità da data a data, qualunque sia la lunghezza dei mesi, e non per rivoluzioni mensili. Così una lettera di cambio tratta il 15 Luglio pagabile a tre mesi data, sarà pagabile il 15 Ottobre » *Lett. di Camb. N.° 25.*

Ne manca giurisprudenza conforme. Tra cento decisioni ecco la Cassazione di Francia, 21 Luglio 1818 « Attesochè sotto l'impero della Ordinanza 1673 era universalmente riconosciuto, che una lettera di cambio tratta ad uno o più mesi vista era pagabile alla data che nel mese fissato per la scadenza corrispondeva a quella del giorno in cui era stata tratta, ed'era altrettanto per i biglietti all'ordine: che il codice di commercio ha mantenuto questo uso, allorchè dopo aver enunciato nell'articolo 129 che una lettera di cambio può esser tratta a uno o più mesi data, ha detto nell'articolo 132 che li mesi sono fissati dal calendario gregoriano: Che la disposizione di questo articolo 132 è generale e deve per conseguenza applicarsi tutte le volte che l'applicazione ne sia possibile ».

Un parere trascritto da Horson, sostenendo il principio contrario, ci fa osservare che « buon numero di uscri a Parigi quando hanno a mettere in regola i loro clienti portatori di effetti simili a quelli menzionati di sopra credono dover fare due protesti l'uno ai 28 o 30 e l'altro al 31 dei mesi di scadenza per evitare difficoltà e processi ». *Quest. 83.*

In presenza di tanta certezza questo è scetticismo.

Ma se pel mese intero non può esservi contrasto, quale sarà piuttosto il conto da farsi per fissare il mezzo mese? Il calendario non da regola certa: Febrajo ha ventotto giorni, e ventinove se è bisestile; Aprile, Giugno, Settembre e Novembre hanno trenta giorni compiuti, Gennajo, Marzo, Maggio, Luglio, Agosto, Ottobre e Dicembre trentuno. Il mezzo mese adunque di quanti giorni andrà composto?

Dice Pardessus « Egli è più difficile di decidere

» ciò che seguirebbe di una lettera tratta a un
 » certo numero di mesi e mezzo ; sembrami che
 » in favore della liberazione dovrebbe conside-
 » rarsi che il mezzo mese non fosse scaduto che
 » il sedicesimo giorno che segue l'ultimo mese; che
 » per conseguenza la lettera a tre mesi e mezzo
 » di data tratta il 2 gennajo, non iscaderà che il
 » 18 aprile » *Lett. di Camb. N. 252.*

Seguendo pertanto il citato scrittore, la scadenza della nostra lettera di cambio sarebbe nel giorno 31 di Marzo.

Ma la sentenza del Pardessus potrà essa accettarsi con sicurezza? Per lui mezzo mese ha sedici giorni: ora sedici non è metà di ventotto, o ventinove se bisestile, né di trenta né di trentuno. Vogliamo assegnarne la eccedenza al favore della liberazione? Ma questo favore, per quanto ci pare, non può mandarci oltre ai confini che la legge ha tracciato al tempo, e d'altra parte è da vedersi in giustizia se il favorire la liberazione abbia a consistere nel ritardarla.

Per isfuggire da false teorie, per non entrare possibilmente nel sistema degli arbitri, alla mancanza della legge speciale non potrebbe sopperirsi col § 416 del Regolamento legislativo? « I giorni s'in- » tenderanno sempre formati di ore ventiquattro, » e tutti i mesi ugualmente di giorni trenta » Si dirà ch'è legge fatta pel processo giudiziario, e noi non faremo disputa a sostenerne la generalità, ma stimiamo dovrà convenirsi essere almeno un principio certo, un principio razionale che deriva dalla legge.

Quindi l'uso sta per noi; che niuno per mezzo mese conta più o meno di quindici giorni, e quando l'uso è universale esso eziandio si converte in diritto.

Pertanto decorsi due mesi sulla nostra cambiale, ci siamo trovati al 15 Marzo: or sarà errore senza perdono, aggiungendovi il mezzo mese, andare al di 30 del marzo stesso?

(continua)

NOTIZIE MARITTIME

Varna 19 Marzo — Nella notte del 14 al 15 corrente quindici navigli si sono naufragati a Kustendje, dei quali 11 sono inglesi, 2 francesi e 2 austriaci, cioè il *Corriere di Fiume*, e *Caterina V.* — Di quest'ultimo l'equipaggio è salvo.

Tenedos 11 Marzo — I navigli *Atala*, e *General Chassé* sonosi investiti sulla costa; la terza parte e più del loro carico trovasi immersa nell'acqua.

FERROVIA DELLE PUGLIE

da Napoli a Brindisi.

Non appena furono inaugurati i lavori della ferrovia delle Puglie, nel dì undici di questo volgente mese, si è data opera all'adempimento delle formalità prescritte per l'occupazione de' terreni: alcuni sonosi già occupati, dietro apprezzo: per altri sono in corso i procedimenti; e lungo la linea, ov'è segnata la traccia, a partir da Napoli verso Marigliano, sono già stimati e pur pagati molti frutti pendenti. Insomma si procede con tutta alacrità e sollecitudine. Molte dimande di appalti, per diversi tratti della strada, si sono presentate alla gerenza, e sono in via di discussione. Molti contratti di forniture si sono perfezionati.

Siamo assicurati, che si darà mano alla costruzione in diversi punti lungo la linea già approvata dal R. Governo, ed in modo, che si crede potersi nel giro di sei mesi aprire al pubblico traffico il tratto di strada da Napoli ad Avellino.

BANCA DI FRANCIA

La Storia delle vicissitudini della Banca di Francia è pur quella della sua grandezza.

Istituita il 13 febbrajo 1800 (24 piovoso anno VIII) col capitale di 30 milioni, essa non distinguevasi da altri stabilimenti consimili, e faceva lo sconto de' valori commerciali e l'emissione de' biglietti al portatore ed a vista.

Colla legge del 14 aprile 1803, il privilegio delle emissioni de' biglietti è stato ristretto alla Banca, che portò il suo capitale a 45 milioni. Quella legge accordava il privilegio per quindici anni, il 22 aprile 1806 fu esteso a quaranta, in giugno 1840 fu prorogato fino ai 31 dicembre 1867. Il privilegio della Banca si può quindi dire secolare, e non dubitarsi che parecchi anni prima della sua scadenza si discuterà se lo si debba ancora prorogare, e certo per le aderenze che quel possente istituto ha col governo e nel paese, pei servigi che ha resi, per gl'interessi che da lui dipendono, è poco probabile che non gli venga prolungato, tanto più che l'unità del credito ha gettato in Francia possenti radici, divenute più tenaci dopo la rivoluzione di febbrajo che riunì alla Banca di Francia le Banche dipartimentali, cosicchè la Banca rimase il solo istituto che abbia il diritto di mettere in circolazione biglietti al portatore ed a vista. Per la riunione delle Banche dipartimentali, il capitale della Banca fu accresciuto di fr. 23,300,000, ed è ora di fr. 91,250,000, rappresentato da 91,250 azioni.

La Banca ha prestato sussidio allo Stato ed ai Comuni: nel 1848 ha prestato allo Stato 75 milioni al 4 per 0/0, rimborsabili a 5 milioni all'anno: il rimborso incominciò dopo il 1853.

Come crebbero straordinariamente le operazioni, così aumentarono i profitti delle azioni. Nel 1855 ebbero 200 fr. di riparto, somma superiore a quelle de' precedenti anni. Dal 1806 al 1815 i riparti variarono da fr. 60 ad 82, dal 1816 al 1825 da fr. 64. 50 a 99. 80, dal 1826 al 1835 da fr. 64 a 111 e dal 1836 al 1845 da fr. 106 a 144. Negli ultimi dieci anni i benefizii ripartiti furono i seguenti:

1846	L.	159	1851	L.	105
1847	»	177	1852	»	118
1848	»	75	1853	»	154
1849	»	106	1854	»	194
1850	»	101	1855	»	200

Come i benefizii così variarono i prezzi delle azioni, sulle quali influirono molto le commozioni politiche, la cui azione è irresistibile per tutti i valori. Esse salirono a 1260 nel 1801, a 1385 nel 1803, a 1430 nel 1807, ricaddero quindi fino a 1160 nel 1816, per risalire nell'anno successivo a 1490, a 1680 nel 1818. Nel 1824 giunsero a 2005, nell'anno successivo a 2225, e ricaddero d'anno in anno sino a 1700 nel 1832. Nel 1838 erano a 2800, poscia si sostennero per dieci anni da 3000 a 3800 franchi; corso più elevato a cui salirono nel 1840.

Nel 1849 scesero a 2500, nel 1850 a 2425, nel 1851 a 2620, nel 1852 a 3100, nel 1853 a 2950, nel 1854 a 3000 e nel 1855 a 3200.

Che cosa si può desumere da ciò? Che le azioni della Banca di Francia sono uno dei titoli più sicuri, meno soggetti a repentine oscillazioni, ma suscettibili di tutti quei cangiamenti provocati da commovimenti politici e dalla condizione economica del paese. Che i benefizii non provarono una progressione regolare, normale, e non potevano, perchè le operazioni della Banca dipendono dallo stato del commercio, e che i danni del privilegio sarebbero stati meno sensibili in Francia, se la Banca avesse potuto estendere maggiormente le sue operazioni fin da principio, e mettere in circolazione biglietti di piccolo valore, od almeno di 100 franchi, ciò che non le è stato concesso, se non dopo una rivoluzione ed oltre 50 anni dopo la sua istituzione.

B. C. e M.

Nuovo processo per la riproduzione di disegni.

Il sig. Chevreul à presentato a nome del Bastien Ernesto la descrizione d'un processo pel quale, ogni artista può ottener di per sé, e tante volte quante gli occorra, la riproduzione di un disegno. L'inventore stende su di una lastra di vetro un sottile strato di bianco di piombo sul quale traccia con una punta o bulino il disegno da riprodursi: si può compiere e osservare con agio il disegno mettendovi al di sotto un foglio o un panno nero, per veder bene i tratti operati. Compiuto il disegno, si pone la lastra in un setaccio di fil ferro o di crine e s'immerge in un bagno composto di solfuro di potassio sciolto nell'acqua: questo reattivo annerisce tantosto il bianco di piombo, e così si posson tosto trar delle copie coi processi ordinarj fotografici: per far che lo strato annerito perduri, e resista al trarne molte copie, l'inventore lo cuopre di vernice solida e trasparente.

Sdrajatura delle viti, come preservativo della crittogama.

È osservazione comune che le uve le quali assolutamente toccano terra vanno immuni dai danni che la crittogama cagiona loro in qualunque altra situazione. Pare che la preservazione dipenda dal restar difese e coperte o dalla terra stessa che gli spruzzi delle pioggie sollevano, e che fa loro come un velo fangoso, o dai folti pampani e dalle erbe che loro crescono attorno. Comunque sia, è un fatto che non basta a preservar le uve la loro vicinanza alla terra, e occorre che assolutamente vi posino sopra. Ciò fece pensare a molti di sciogliere le viti dagli oppi o da altri alberi ai quali si coltivano addossate, di scioglierle dai pali o tutori che son destinati a sostenerle, e di sdrajarne il flessibil tronco per modo che i tralci ne possano strisciare sul suolo, e le uve che dessi formano vegetino e lentamente maturino toccando terra. Ritenuto questo sistema di sciogliere le viti, inclinare il tronco, e renderne i tralci striscianti, varie modificazioni si fecero al modo di disporli per ottenere una più o meno buona vegetazione di quei nuovi tralci, che sono detti capi dai contadini, e che sono destinati a fruttificare nell'anno venturo.

Ma io non conosceva sistema che per le grandi viti educate sugli alberi non presentasse gravi inconvenienti nella piegatura dell'intero tronco, poichè necessariamente codesta posizione contrariando il natural movimento ascendente del succo verso le gemme destinate a produrre i capi, qualunque fosse la diligenza impiegata nel custodir la vite, codesti capi formavansi deboli, la vegetazione si disperdeva da ogni lato senza utilità, e se l'industria giungeva a salvar così qualche grappolo d'uva, recava indirettamente danno alla pianta, la quale veniva a soffrire per doppia ragione, cioè per la crittogama che sempre l'assale anche in quella posizione e ne tormenta le parti verdi, e per la posizione innormale alla quale era costretta la vite, che per sé stessa è pianta rampicante e che la natura vuole che viva eretta e non strisciante, coll'appigliarsi a qualche tronco che la sostenga.

Il sig. Severiano Ardinghi, agente del sig. marchese A. Bichi-Ruspoli di Siena, alla sua tenuta di Radi, il quale dirige con molto zelo ed intelligenza una importante impresa rurale aperta in detta località da quel proprietario, desideroso di contribuire al progresso agrario del suo paese, il sig. Ardinghi, che io conobbi con molta soddisfazione, or sono pochi giorni, mi raccontava i felici tentativi da esso fatti per giungere allo stesso intento senza danneggiare coll'industria dello sdrajarle le viti. Egli potè le viti al solito avanti l'inverno, e lascia i capi coi quali si dovrebbero formare le tralciaje di tutta la loro lunghezza. In generale le sue viti son vigorose e quelle ancora sostenute dagli oppi pel maggior numero anno codesti capi lunghi per modo, da giungere a terra e avanzarne.

Alla primavera volta questi capi verso terra, li piega più strozzati che può per formarne un collo ben corto, sul quale restino appena due gemme, che sono quelle che

lascia a schiudersi per formare i capi per l'anno venturo. Poi tira fortemente il tralcio a terra, e ve lo fissa in piombo meglio che può con una forcelletta di legno, avendo prima disposto il suolo alla cultura che vi ricorre. Del tralcio che sopravanza alla forcetta lascia solo la lunghezza che comprende tre o quattro gemme a strisciare sul suolo, e queste sono le gemme che saranno fruttifere. Tutte le altre comprese al di sotto delle due lasciate sul collo per la formazione dei nuovi capi fino al punto ove il tralcio è fissato in terra dalla forcetta, vengono acccecate col roncolo dal potatore; e se qualcuna se ne schiude ciò nondimeno, o forma quel che i contadini dicono sott'occhio, la messa che ne proviene è subito distrutta dalla mano vigile del coltivatore.

Questo sistema, assicura il sig. Ardinghi, che dette buoni risultamenti quanto all'uva prodotta che restò salva, e la pianta non ebbe danno restando nella posizione ordinaria e potendo ottimamente nutrire i nuovi capi. Dico, non ebbe danno procurato dall'arte come nella sdrajjatura comunemente praticata, e rimase soltanto esposta ai guasti della crittogama che ne invase le parti verdi come se fosse stata trattata nel modo comune, ma intanto una discreta produzione d'uva fu salva.

Intende ciascuno che lo stesso sistema è applicabile, con facilità anche maggiore, alle viti a palo, e vede ognuno esser così facile la cosa in sé stessa da metter veramente conto di far questa prova.

C. R. (E. C.)

ESTRATTO DAL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE DELLA BANCA
DELLO STATO PONTIFICIO
alla mattina del 24 Marzo 1855.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	934443	469
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1248737	764
id. id. in Ancona	„	182508	405
Conto corrente col Ministero delle Finanze	„	398199	042
Conti correnti debitori in Roma	„	140765	961
id. id. in Ancona	„	34375	74
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	1976017	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1097422	073

PORTO DI ANCONA

19 a 26 Marzo

ARRIVI — Trajano cap. Burattini da Ibraila con grano per Pirano.
Angioletto cap. Di Francesco da Missolungi con vallonca.
Città d'Algeri cap. Gervase da Cette con vino.
S. Demetrio cap. Papastipopulo da Maratonissi con vallonca.
Italia cap. Maddalena da Fiume con legname.
Pallas cap. Hen Raw da Costantinopoli vuota.

Spediti 22 a 26 detto

Luigiana cap. Riel per New-Jork con merci diverse.
Croazia cap. Sopranich per Trieste id.
Albania cap. Wakeham id.
G. M. cap. Marinelli id. vuoto.
Idra d'Ercole cap. Pandolfi per Senigallia id.
Mahmudié cap. Mrak per la Grecia con merci diverse.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

27 Marzo

ARRIVI — Vaticano cap. Cabonfique da Livorno con merci.
Calliope cap. Sposito da Corneto con gesso.
Pompei cap. Persico da Napoli con merci.
Linnea cap. Landgust da Cardiff con carbonfossile.

P A R T E N Z E

S. Giuseppe cap. Rucono per Livorno con pozzolana.
Pio Nono cap. Coppola per Sorrento vacante.
Giovane Emilia cap. Piccaluga per Malaga con carbone.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

23 a 28 Marzo

ARRIVI — Alessandro cap. Feoli da Civitavecchia con una macchina e casse vuote.
S. Luigi cap. Sernia id. con grano, zucchero e cotone.
Dante cap. Fabbri da Rimini con zolfo, grano, ed acqua minerale.
Teti cap. Molino da Civitavecchia con gesso in pietra.
Concezione cap. Desiglioli da Genova con coloniali e merci.
Paolina cap. Lavarello da Marsiglia id.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

S. Maria pad. Sagromani per Marsiglia con pozzolana.
 Volto Santo pad. Giampieri id.
 Preciso pad. Sacco per Civitavecchia con cocci e fieno.
 Cesare pad. Guazzini per Ancona con fieno, olio, sale e tabacco.
 Filomena pad. Ortolani per Costantinopoli con fieno e biada.
 Assunta pad. Cavallo per Marsiglia con pozzolana.

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI — Genova 24 Marzo — Le vendite limitansi al semplice dettaglio a prezzi più sostenuti, siccome si verifica sui mercati di Francia e Inghilterra. Molto opportuna giungerà la pace, senza la quale i prezzi acquisterebbero un'aumento inquietante.

OLJ — Genova 24 Marzo — Gli Olj di Olivo esteri sono in calma. Romagna fr. 67. 20 il barile, Ponente mezzo fino fr. 71, Rissanzani 57 a 61, e Levante mangiabile 69.

CERE — Marsiglia 23 Marzo — Sostegno nelle Cere. La Senegal vale fr. 180, la Cuba 165, Mogador 180 a 190; e S. Domingo 160.

SETE — Milano 23 Marzo — La situazione del mercato serico si conservò favorevole in questi ultimi giorni; le compere e vendite si fanno con facilità e i prezzi tendono a diventare vieppiù tesi a misura che coll'inoltrarsi della stagione, vanno vieppiù assottigliandosi le rimanenze. Le greggie rarissime, sine lege vagantur; gli organzini, e così pure le trame, purchè belle e fine, sono assai favorite dai compratori; le altre qualità non si trovano in vista così favorevole. Anche sulla piazza di Lione le belle sete sono scarsissime e assai dimandate; quelle fabbriche lavorano indefessamente per surrogare al vano lasciato dalle compere che hanno fatto fare i mercanti della Russia. Anche a Londra le manifatture hanno un lavoro indefesso, sebbene quei prezzi, conseguenza naturale dell'enorme quantità delle sete della China e Bengala che consumano nelle manifatture, rimangono sempre distaccati da quelli delle sete italiane sui nostri mercati. La giornata d'oggi è però stata di osservazione; mancano le lettere; corrono voci di sottoscrizioni al trattato di pace e bastano ad arrestare varie operazioni. Del resto, al punto in cui sono giunti i prezzi delle sete, per verità non sappiamo dire se quel grande avvenimento potrà dare un nuovo impulso al mercato serico, poichè non avvi esempio che i prezzi abbiano superato senza catastrofe il punto culminante della scala ascendente ora raggiunto.

PELLAMI — Nella ora terminata fiera di Mezza quaresima in Bolzano, i prezzi delle pelli greggie di vitello subirono un nuovo rialzo, confrontati con quelli praticati nella fiera anteriore. Tale rialzo computato anco lo scomparso disaggio delle note di banca, non fu minore di 16 a 18 per 0/0, e di circa 10 per 0/0 se quel disaggio non si calcoli. Questo nuovo aumento lo si dovette alla scarsità del genere recato in piazza, ed alla molteplicità dei compratori che di quello abbisognavano. La scarsità

za suddetta poi crediamo che potrà essere compensata dalla maggior copia di pelli greggie di vitello nella futura fiera del Corpus Domini, mentre per allora si avrà avuto tutto il tempo necessario per gli asciugamenti delle medesime, che appunto mancò in questa stagione. I prezzi quindi potranno probabilmente allora indietreggiare.

BORSE

Parigi 27 Marzo

Rendita 4 1/2 per 0/0 cont. Fr. 93 75 | Consol.ing. (a Londra il 27), 92 3/4

Trieste 24 Marzo

Obbl. 5 0/0 dello Stato m. Fior. 85 — | Agio dell'argento per cent. 3 —

Genova 26 Marzo

Parigi 30 g. „ 99 9/10 | Roma 30 g. (argento) „ 529 1/2

Livorno 27 Marzo

Roma 30 g. „ 510 — | Londra „ 29 15

Roma 28 Marzo 1856

Ancona 30 g.	„	99	40
Augusta 90 g.	„	47	65
Bologna 30 g.	„	99	65
Firenze „ „	„	16	11
Genova „ „	„	18	70
Lione 90 g.	„	18	57
Livorno 30 g.	„	16	12
Londra 90 g.	„	471	—
Marsiglia „ „	„	18	57
Milano met. 30 g.	„	16	15
Napoli „ „	„	88	30
Parigi 90 g.	„	18	59
Trieste „ „	„	46	40
Venezia met. 30 g.	„	16	10
Vienna 90 g.	„	46	40
Effetti pubblici. — Consolidato romano 5 0/0 god. 1. sem. 1856 sc.	„	85	50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della cartamoneta, al 5 0/0 god. 1. trimestre 1856.	„	97	25
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0/0 god. del 1. Semestre 1856.	„	69	50
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 0/0	„	38	50
Regia Pont. de'Sali e Tabacchi int. 5 0/0 god. 1. Semestre, e dividendo 1856 — Azioni di sc. 200	„	205	—
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1856 Azioni di sc. 200.	„	200	—
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1. Novem. 1855, e dividendo dal 1. Novem. 1855, Azioni di sc. 100. „	„	81	—
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1856 azioni di sc. 100.	„	81	50
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1856, azioni di sc. 300, per 1/10 pagato	„	—	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1856. Azioni di sc. 500 per 2/10 pagato	„	19	—

LIVORNO 26 Marzo. Prezzi:

Grani Teneri di Toscana bianchi l. 26 a 27 il sacco.
 » Egitto l. 14 a 15
 » Maremma l. 22 1/2
 Granoni Braila l. 10 1/2 a 11 sacco.
 » toscana lire 10 1/2 a 11 1/2
 Lupini lire 8. a 9.
 Avena 8 a 8 2/3
 Fave l. 8 a 9.

MARSIGLIA — 26 Marzo.

Granturco italia fr. 18 carica.
 Garofani fr. 65.
 Caffè S. Domingo fr. 63 a 64.
 Zuccari Grandval 45 a 46.
 Grani, Algeria fr. 45 50 la carica.
 » teneri Spagna 1 q. fr. 45 a 48.
 » Galatz fr. 36 a 38.
 » ricelle di Napoli accons. in Giugno fr. 45.
 Piombi f. 58. 50

GENOVA — 25 Marzo.

Zuccari pilés l. 43 a 45
 » biondi Avana l. 35 a 38.
 Sevo, lire f. B. 75 cantaro.

NAPOLI — 27 Marzo

Grani D. 1. 90.
 Granoni D. 1. 05.
 Oli a Gallipoli D. 25. 75 salma.
 » a Taranto D. 24. 75
 » a Lecce D. 23. 50
 » a Gioja D. 68. botte.

TRIESTE — 24 Marzo

Grano Egitto fior. 4 a 5
 » Veneto f. 8 a 8 30
 Vino Ungheria f. 17.
 Caffè S. Domingo f. 30. a 31.
 Zuccari pesti Olanda f. 23 a 24
 Formentone Braila pronto f. 3 30 a 4
 Olio Puglia and. f. 26
 Vallonea Golfo e Morea f. 6 1/4 a 9.

FANO — 26 Marzo.

Grano sc. 8. 50
 Granone sc. 4. 20.

LONDRA — 20 Marzo

Zuccari biondi 31/—

» pilé inglese 33/ a 34/1
 Cera Gambia lire 7. 10.
 Stagni Banca scellini 131.
 » inglese 129.
 Bande stagnate semplici IC ord. 30 a 31.

CIVITAVECCHIA — 28 Marzo.

Grano nostrale sc. 11 50 a 12 rub.

TERRACINA — 28 Marzo.

Grano sc. 11. R.
 Granone sc. 7 R. di 790 l. circa.
 Favetta sc. 6. 50 a 6. 75. R.
 Olio d'Oliva B. 26 a 28 il boc.
 Biada sc. 5. rub. 5. q.

ANCONA — 27 Marzo.

Grano Sottomonte sc. 8. 50 a 8 75
 » Sopramonte sc. 9.
 Formentone Sottomonte sc. 5. 25 a 5. 50

RAVENNA — 26 Marzo.

Grano sc. 5. 60 a 5. 80 il sacco di l. 410 R.
 Formentone sc. 2. 70 a 3 il Sacco.
 Risone sc. 3. 80 a 4
 Riso cima sc. 2. 80. id.
 » corpo con cima sc. 2. 50 id.
 Canapa grezza sc. 5. 40
 Fagioli sc. 3. 80

FERRARA — 24 Marzo

Grano sc. 21 40 a 22 80 m. di L. 1460 r.
 Granone sc. 12. 10.
 Riso Fiorettoni 1.ª sorte sc. 2. 70 a 2. 80.
 Avena sc. 11 20 il moggio.
 Agnelli sc. 3 72 lib. 100. F
 Olio d'oliva fino sc. 12. l. 100
 » naz. and. sc. 7. 75
 Canapa sc. 4. 30 a 4 65 lib. 100.
 Vino nero sc. 3 35 a 5. mastello.

ROMA — 28 Marzo. Vendite all'ingrosso per

contante, nel decorso della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione cond.

BESTIAME DI MATTAZIONE

Agnelli B. 50 a 70
 Vitelle Campareccie B. 80.
 Bovi romani B. 50 a 65 L. 10.
 » Perugini B. 55 a 70 id.
 Vacche Romane B. 55 a 57
 » perugine B. 60 a 64 id.

CEREALI

Biada 1 q. sc. 5. 60 R. 5. Q. rase.
 » 2. q. sc. 5. 30.
 Granoten. 1 q. sc. 12. a 12. 40 cond.
 » 2. qualità sc. 12 25 cond.
 » tenerina 1 q. sc. 12 cond.
 » 2 q. sc. 11. 70
 » di Fuligno sc. 13. 10
 » mesch. add. 1 q. sc. 13. 40. cond.
 » delle marche sc. 11. 20 cond.
 » di montagna sc. 11. 20
 » di Romagna sc. 12. cond.
 Riso 1. q. sc. 3. 60
 » 2 q. sc. 3. 40
 » 3. q. sc. 3.
 Favine sc. 6. 05. a 6 30
 Granone 1. q. sc. 7. 25 cond.
 » 2. q. sc. 6 50 cond.
 Orzo sc. 7
 Fagioli sc. 9. 36.
 Lupini sc. 4 50
 Farinella sc. 1. 25. a 1. 30

COLONIALI

Caffè S. Jago sc. 14. 10
 » S. Domingo sc. 11. 20
 Cacao Maragnone sc. 13. 50.
 Pepe sc. 9. 50
 Zuccaro Olanda 1. q. sc. 8. 20.
 » pilé Marsiglia sc. 8 cond.

GENERI DIVERSI

Zibibo sc. 18 a 19.
 Stagno sc. 24
 Vitelli patinati B. 60.
 Lana di pelli secche sc. 15. 60
 » bast. Spag. sc. 24 75 a 25 15 cond.
 » sopravissana sc. 25 75 cond.
 » agnellina nost. sc. 19

LIQUIDI

Olio fino mangiabile b. 32.
 » comune B. 28 a 31.
 Vino delle Marche sc. 140. 80 Botte.

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI